

Legambiente e i cittadini chiedono nuovi chiarimenti sulla discarica. Lunedì sera assemblea pubblica

# 'Un progetto nato sbagliato'

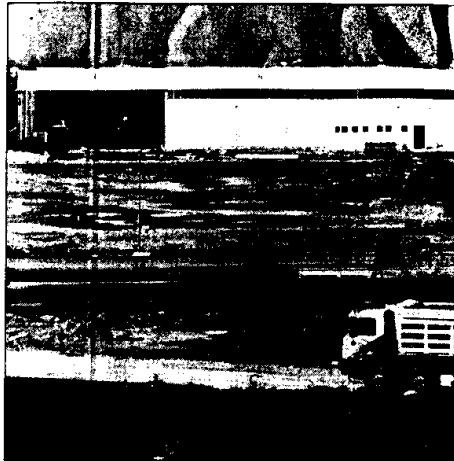
di Luca Suprani

«Centro integrato rifiuti: un progetto sbagliato nato nel posto sbagliato», questo il tema dell'assemblea pubblica che i cittadini di Belicetto, S. Bernardino, Voltana e Legambiente hanno organizzato per lunedì prossimo, alle 21, al Centro sociale 'Il Tondo'. Nel corso dell'incontro, a cui sono stati invitati tutti i sindaci del comprensorio lughese, rappresentanti di Provincia e Regione, il presidente del Consorzio Team, verrà fatto il punto della situazione sulla 'famigerata' questione della discarica di rifiuti di Voltana e, usando le parole di Legambiente, «per dire la verità sulla vicenda». Sì, perché, stando alla luce anche degli ultimi avvenimenti — inchiesta avviata dalla magistratura in seguito a un esposto presentato dal Comitato spontaneo dei cittadini — sono aumentate da una parte le preoccupazioni di chi abita nei pressi della discarica, dall'altra le richieste di chiarimenti nei confronti delle istituzioni. E proprio nei giorni scorsi l'assessore provinciale all'ambiente, Andrea Mengozzi, ha risposto ad una lettera invia-

ta da Legambiente, associazione che aveva chiesto a chi competono i controlli edilizi sui lavori realizzati nell'area della discarica e lo stato di approvazione del progetto del Cir su un'area di 40 ettari, «rispetto ai 20 preventivati». Per quanto riguarda la prima questione, la Provincia ha ribadito che i controlli competono al Comune di Lugo. In relazione al secondo quesito, in data 3 marzo l'assessore Mengozzi afferma che «non è stato a tutt'oggi formalmente presentato alla Provincia alcun progetto definitivo che interessa la nuova area di 20 ettari adiacente al Cir attuale». Le nubi quindi paiono addensarsi, anche perché, ha ribadito il segretario regionale di Legambiente, Luigi Rambelli, «quell'impianto è in una posizione sbagliata, essendo l'area a forte rischio di alluvioni. Inoltre, alla faccia della tanto sbandierata trasparenza, non è possibile sapere cosa si sta costruendo nell'area della discarica. Il Comune a tal proposito continua a non prendere posizione e a non fornire spiegazioni». Da registrare che del Cir di Voltana e del rischio idrogeologico dell'area si è parlato anche in Parlamento. Il sottosegretario all'ambien-

te, Valerio Calzolaio, ha risposto ad un'interrogazione presentata, tra gli altri, dall'on. Daniela Santandrea della Lega nord. Calzolaio ha ribadito che «il Comune di Lugo ha deliberato misure di riduzione del rischio di allagamenti dell'area prevedendo, ad esempio, l'esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque o l'impostazione del piano terreno degli edifici al di là della quota di altezza d'acqua raggiunta localmente dagli allagamenti». E se «l'assessorato provinciale conferma che non è ancora stato presentato per l'approvazione da parte della Provincia alcun progetto esecutivo per l'area in oggetto», l'Autorità di bacino interregionale del fiume Reno, «alla quale sono stati richiesti urgenti chiarimenti in merito al Cir, non ha ancora fatto pervenire alcuna notizia». Certo è, stando alla corposa documentazione in mano al Comitato dei cittadini, che da secoli l'area della discarica è soggetta a periodici allagamenti. Di questo ed altro si parlerà lunedì sera, alla presenza di Massimo Serafini, esponente nazionale di Legambiente.

**Nella foto: i lavori in corso di realizzazione nella discarica di Voltana.**



## NUOVE TECNOLOGIE *Nuovo Provo 20/3* Lugo, città in Rete

L'amministrazione comunale di Lugo è da anni impegnata ed ha investito notevoli risorse nel processo di informatizzazione della propria struttura e della città:

- la rete civica R@tine realizzata in sinergia con la provincia di Ravenna consente a tutti i cittadini di usufruire gratuitamente di una casella di posta elettronica;
  - la cablatura delle proprie sedi ha consentito la messa in rete di tutte le postazioni di lavoro informatizzate con notevoli benefici in termini di miglioramento della qualità del lavoro degli operatori e con una ricaduta sull'esterno in termini di qualità delle prestazioni rese agli utenti.
- Pertanto per presentare il Sistema Informativo territoriale si terrà un incontro-dibattito lunedì 29 marzo a partire dalle ore 9.30 nella Sala Assemblee della Banca di Romagna.

**CURIOSITÀ**

*Ritornano nelle vie le lettere  
maiuscole Nuovo Provo 20/3*

## In giro per la città

Un antico proverbio recita che il "tempo è galantuomo" e sembra che sia proprio così. La tanto biasimata segnaletica stradale lughese che nelle targhe riporta il nome e cognome del personaggio a cui è dedicata la via con l'iniziale minuscola, sembra che abbia - se non proprio i giorni - almeno i mesi contati. Infatti sono già apparse le nuove tabelle con il ripristino della regola che le nostre care maestre di prima e seconda ci insegnavano, vale a dire che i nomi propri di persona, di città, di fiumi ecc. ecc. vogliono l'iniziale maiuscola (v. foto).

Un plauso a chi ha preso l'iniziativa, con la raccomandazione di provvedere al più presto alla sostituzione delle targhe arrugginite ormai illeggibili, ripristinandole con la grafia corretta.

E un plauso sia esteso anche a chi avrà la bontà di rimettere a posto la tabella stradale del grande Mozart - oggetto di un ribaltone di sapore goliardico - che pare destinata ad informare più un viaggiatore aereo che uno terrestre (v. foto).

**Ermes Buldrini**



## Libro sull'ospedale Quel progetto innovativo dell'Umberto I

*eromes 20/3*

In occasione della recente inaugurazione del padiglione ospedaliero 'Umberto I' di Lugo sono stati pubblicati, a cura di Ausl, Comune e Fondazione Cassa di risparmio e banca del monte di Lugo, due volumi riguardanti le vicende storiche della struttura sanitaria lughese. La prima pubblicazione, racconta proprio la storia dell'Umberto I, ed è stata curata da Gabriella Lippi con un saggio introduttivo di Carlo Biagini e Franco Nuti dell'Università di Firenze. Il libro, intitolato '1900 L'ospedale Umberto I di Lugo, nuovi bisogni e nuove strutture all'alba del nuovo secolo', ripropone il progetto premiato nel 1882 al concorso del Nuovo ospedale di Lugo e realizzato da Giuseppe Piana (ingegnere) e Pellegrino Ballotta (medico). Il progetto, approvato allora da Comune, Congregazione di carità e Cassa di risparmio, venne poi abbandonato per difficoltà finanziarie, ma proponeva una importante e innovativa soluzione tipologica: per la prima volta in Italia veniva infatti proposto l'ospedale a padiglioni. In seguito venne quindi adottato il progetto realizzato da Emilio Spironi e l'Umberto I fu inaugurato il 21 ottobre 1900. La capacità ricettiva del nuovo ospedale era di 108 letti, contro i 200 del primo progetto.

**GIOVANI**

L'informagiovani chiude il '98 con più di 8.000 presenze

Muovo Biagio 20/3

# Lavoro e formazione chiedono i giovani

L'Informagiovani di Lugo si può dichiarare soddisfatto: il numero degli utenti per l'intero '98 è stato di 8.121 contro gli 8.022 del '97, registrando un incremento dell'1,49%. Anche se l'aumento può sembrare minimo, il Centro tira un sospiro di sollievo in quanto l'affluenza finalmente si è assestata dopo anni di continua crescita e di incessante lavoro per gli operatori. Per quanto riguarda le richieste più frequenti, hanno primeggiato le opportunità di lavoro (31,98%), la formazione (20,33%), seguono il settore del turismo e dei viaggi (4,44%), i profili professionali e le tendenze del mercato del lavoro (3,70%), la cultura e il tempo libero (2,77%) e, infine, il servizio di leva (2,22%).

In ambito lavorativo, i settori più richiesti dagli utenti sono stati quelli relativi ai concorsi pubblici (33,66%), le opportunità nel settore privato (32,26%), il lavoro stagionale (12,62%), e da ultimo, quello

all'estero (9,42%). Questi dati indicano chiaramente che, tra le preoccupazioni principali dei giovani, tanti si interrogano sulle prospettive occupazionali offerte dal percorso formativo intrapreso e soprattutto su quali siano le scelte più opportune da effettuare nell'attuale situazione del mercato del lavoro, quali le nicchie ancora scoperte e da sviluppare. I settori formativi più gettonati sono stati in ambito turistico-linguistico (14,23%), informatico (14,23%), socio-umanistico (13,73%), medico-sanitario (13,48%), mentre i settori lavorativi più ambiti sono stati per il 17,21% nell'ambito socio-umanistico, per il 16,22% turistico-linguistico, per il 14,73% psico-pedagogico e per il 4,98% comunicazione e pubblicità. Potrebbe sembrare una rivoluzione rispetto agli anni precedenti in cui i settori tecnici ed economici

erano stati i più rilevanti sia per quanto riguarda la formazione, sia per il lavoro, ma probabilmente i giovani hanno semplicemente compreso che nella nostra zona il settore turistico offre opportunità di occupazione per molti mesi nell'arco dell'anno e retribuzioni interessanti, e quindi chi possiede competenze in ambito linguistico o ristorativo ha la possibilità di utilizzarle al meglio. Quanti si vorranno dedicare, invece, ai servizi alla persona, sono quelli che hanno più chances di occupazione; buone prospettive offrono anche i settori sociale, sanitario e psicologico, in particolare nell'ambito dell'orientamento formativo-professionale rivolto ai giovani nel difficile momento della scelta della scuola o del lavoro, o ai meno giovani che devono ricollocarsi e riqualificarsi, alle fasce disagiate, all'assistenza psicologica e

sanitaria agli anziani.

I corsi di formazione professionale sono stati richiesti dal 22,17% degli utenti, i diplomi universitari dall'11,74%, i corsi di laurea dal 10,87% e i post-laurea dal 6,09%. Il titolo di studio più frequente degli utenti è quello di scuola media superiore (55,62%), laurea (21,98%), scuola media inferiore (10,62%), diploma universitario (5,86%). A cinque anni dall'avvio dei Diplomi Universitari, rilevante è la percentuale di quanti hanno ottenuto il titolo finale in tempi molto rapidi, così come è da sottolineare l'alto numero di laureati, a testimonianza dell'aumento sistematico del tasso medio di scolarità.

Letà dei giovani che solitamente frequenta il centro è molto varia: il 9,89% ha 19 anni, mentre il 9,52% ne ha 27; il 6,50% ha da 20 a 23 anni, l'8,42% ha 24 anni, il

6,96% 25, il 6,59% ha più di 33 anni. La condizione occupazionale più frequente è di studente (22,71%), in cerca di prima occupazione (19,78%), disoccupato (13,92%), occupato stabile (8,79%), occupato a tempo determinato (8,06%). L'occupazione a tempo determinato è aumentata rispetto al 1997, forse per l'affermarsi dall'inizio del 1998 delle agenzie di lavoro interinale anche nella nostra zona e nel diffondersi delle agevolazioni del "Pacchetto Treu". Il luogo di residenza degli utenti è il Comune di Lugo (49,08%), il Comprensorio (30,77%), la provincia (15,75%). L'elevata provenienza dei giovani dal com-

Muovo Biagio 20/3

**LIBRI**

**In vendita in libreria "Luoghi d'Italia"**

Il volume su Lugo, pubblicato dalla Casa Editrice Octavo di Firenze nella collana "Luoghi d'Italia" e presentato nelle scorse settimane, è in vendita dai primi di marzo nelle principali librerie della città e in tutte le edicole del territorio comunale, al prezzo di lire 15.000. Il volume è inoltre disponibile al Museo Baracca, negli orari di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La pubblicazione, arricchita da molte foto a colori, è articolata in cinque sezioni che approfondiscono vari aspetti della città e del territorio: la storia, dalle origini fino ai giorni nostri, l'arte e i principali edifici e luoghi storici, il territorio (posizione geografica, vie di accesso, morfologia) con una scheda sul Parco del Loto, i dintorni (Bagnacavallo, Bagnara e altre località consigliate), e, infine, le tradizioni, l'economia, la gastronomia e i vini. Quest'ultimo capitolo offre ai lettori molte informazioni sulle principali feste e manifestazioni, sui principali appuntamenti e sulle iniziative di Lugo come città di cultura, con particolare riferimento alle attività del Teatro Rossini, alla tradizione lirica e ai programmi di Pavaglione Estate.

prensorio e dai comuni della provincia è ancora una volta la conferma che il Centro Informagiovani di Lugo ha assunto sul territorio una sempre crescente importanza per dimensione, unica nel distretto e perché consente un accesso quotidiano a chi voglia fruire del Centro utilizzando al contempo altri servizi esistenti all'interno del Palazzo Trisi (l'apertura è di sei giorni la settimana). Tra i servizi offerti dal Centro, i più apprezzati sono stati il prestito "week-end" (circa 300 testi prestati il sabato) e l'incontro domanda offerta di lavoro da parte di circa 30 aziende del lughese.

Stefano Rinaldi Ceroni

## Scelto il candidato della Lega

Nell'attesa di conoscere il nome del nuovo Senatore che prenderà il posto dello scomparso Libero Guattieri nel collegio di Forlì, Faenza e Lugo (nome che "ovviamente" sarà quello che verrà indicato dall'Ulivo), è stato invece reso noto il nome del candidato della Lega Nord per le elezioni che si svolgeranno il 9 maggio. L'attuale consigliere comunale di Faenza, Mauro Monti, sarà dunque il candidato di Lega Nord per l'Indipendenza della Padania. La decisione è stata presa dal consiglio nazionale della Romagna della Lega e ratificata dal consiglio federale. La raccolta delle firme necessarie per la presentazione della candidatura, un'operazione non semplice e dall'esito non scontato, è già iniziata nei gazebo e negli uffici dell'anagrafe.

Arrigo Antonellini



**mostra**

**Mostra a Voltana**

Chiuderà i battenti domenica 21 marzo, a Voltana, la splendida mostra delle opere di Anna ed Enrico Bartolotti, curata da Mario Paganini e allestita presso la sede della Delegazione Comunale. Sabato 20 e domenica 21 la mostra è aperta dalle ore 15 alle ore 20.

**SICUREZZA**

Non ci sono particolari motivi di preoccupazione, ma cresce l'insicurezza  
Nuovo Dìoio 20/3

## Obiettivo città sicura

"Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica" si riunirà, nelle prossime settimane, per un attento esame delle problematiche della sicurezza dei cittadini nell'area lughese. Lo hanno deciso di comune accordo il Prefetto di Ravenna, dott. Scammacca, e i Sindaci dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno. "L'area lughese - si legge in una nota diffusa dai Sindaci - non vive una condizione drammatica per quanto concerne i problemi della sicurezza, ma presenta tutte le contraddizioni tipiche delle zone ricche e dinamiche". Pur non essendoci elementi di inquietudine, un certo numero di furti ed episodi di micro-criminalità, nonché il crescente sentimento di insicurezza espresso dai cittadini, ha spinto i Sindaci ad affrontare il problema e a formulare la richiesta, prontamente accolta dal Prefetto, di convocare il "Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica". Ai primi cittadini sta a cuore, in particolare, il coordinamento delle Forze dell'Ordine operanti sul territorio, compresa la Polizia Municipale, sia per la sicurezza stradale che per il presidio delle città. L'obiettivo è quello di contribuire alla creazione delle condizioni per una collaborazione attiva fra i rappresentanti delle comunità locali e i rappresentanti delle istituzioni nazionali preposte ai problemi di sicurezza. "Esperienze analoghe - si legge nella nota dei Sindaci - sono in corso in tante realtà italiane dove si opera per un maggior presidio del territorio e per azioni coordinate tese a diffondere comportamenti attenti alla sicurezza, capaci di prevenire i fenomeni criminosi ed efficaci nella repressione degli stessi. La sicurezza dei cittadini nel territorio, nei luoghi di lavoro, di studio e del tempo libero, è un diritto e un bene primario, e come tale deve considerarsi una priorità per garantire la qualità della vita nelle città. Perciò è ne-



Foto Isolapress

cessario attuare un mix di politiche che vanno dalla valorizzazione delle città, alla crescita della vita democratica e civile, al presidio del territorio".

"I Comuni dell'area lughese - affermano i Sindaci - dopo aver avviato l'unificazione di alcuni Comandi di Polizia Municipale ed il coordinamento

dei controlli stradali notturni, vogliono oggi affrontare il nodo del coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine. Riconoscendo che esistono due soggetti istituzionali, i governi locali e il governo nazionale, che hanno entrambi un comune interesse ad assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza nelle città, i

Comuni individuano la necessità di sperimentare nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate, riconoscendo che il governo complessivo della sicurezza di una città va al di là della sola prevenzione e repressione dei reati che rimane di competenza dello Stato".

*Il circolo di Legambiente ha mostrato la risposta della Provincia*

## Discarica, altre perplessità

*"Per legge, sulle costruzioni deve vigilare il sindaco"*

LUGO - Perplessità sempre più fitte attorno alla discarica di Belricetto-Voltana. Ieri, presso lo studio legale Fabbri di Ravenna esponenti del circolo di Legambiente di Belricetto e dei cittadini hanno mostrato la lettera dell'assessore provinciale all'ambiente Andrea Mengozzi (in risposta alla domanda su quale fosse l'ente competente ai controlli sulla costruzione edilizia). La Provincia risponde affermando che "sulle costruzioni è il Sindaco ad avere il compito di vigilare". L'Assessore ribadisce che non è stato presentato alcun progetto definitivo sulla nuova area di 20 ettari

adiacente al Cir, cita poi la lettera del 7 agosto scorso in cui il Coscco manifestava l'intenzione di modificare il progetto, di costruire un laghetto per attività ricreative e pesca, e rimandava a una ulteriore documentazione. L'Assessore rispose rimandando ogni considerazione alla presentazione di uno specifico progetto; propose da subito considerazioni sul dimensionamento degli impianti e fornì istruzioni per rivolgersi all'Ente competente all'autorizzazione per il laghetto, e cioè il Comune di Lugo. Il laghetto altro non era che lo scavo segnalato mesi prima dalle Guardie ecologiche di Legambiente,

e risultato recentemente senza autorizzazione del Comune (che, ha dichiarato il Sindaco, provvederà a sanzionarlo). Evidente tra le righe una 'presa di distanza' della Provincia dall'operato del Coscco. Legambiente ribadisce la sua domanda: "Chi sta realizzando il cosa? I velli che cadono uno dopo l'altro confermano le nostre preoccupazioni". I legali ravennati Paola Parigi e Silvio Fabbri affondano la lama: "Un consorzio di nove Comuni - e quindi un privato - costruisce nel territorio di uno di essi qualcosa di cui non esiste il progetto definitivo, e magari non paga nemmeno gli oneri di ur-

banizzazione (calcolabili secondo il progetto, che non c'è); fornisce risposte vaghe, chiede autorizzazioni a costruire qualcosa che ha realizzato mesi prima, 'giltassa' sulle irregolarità accertate e sanzionate, con la sua totale chiusura ad entrare nel merito del problema, non lascia altra strada ai cittadini che quella legale". "La verità sulla discarica consortile", "Cir, un progetto sbagliato": questi gli slogan della prossima assemblea pubblica che Comitato dei cittadini e Legambiente hanno indetto per lunedì 22 marzo alle 21 a Lugo, nella sala de "Il Tondo".

Valeria Giordani

NUOVO  
DIOLO 20/3

PIANO REGOLATORE GENERALE

# E' terminata la catalogazione

L'Ufficio Pianificazione del Comune di Lugo, in collaborazione con l'Ufficio informatica, ha terminato nei giorni scorsi la catalogazione informatica delle osservazioni al Piano Regolatore Generale adottato nel luglio 1988, predisponendo un programma che consentirà, d'ora in poi, di lavorare più velocemente. In tutto le osservazioni pervenute sono 414: il 54% riguarda Lugo, il 7% Voltana, il 15% altre frazioni, il 18% la zona agricola. Il restante 6% è riferito a previsioni di carattere generale. Le osservazioni riferite alla zonizzazione urbanistica adottata sono così suddivise: il 35% riguarda la zona agricola (E), il 16% le zone residenziali esistenti, il 14% le zone di espansione produttive e commerciali, il 9% le zone di espansione residenziale, l'8% il centro storico, il 6% le aree pubbliche, il 6% i progetti

urbanistici esecutivi, il 3% i progetti d'area, di riqualificazione e trasformazione urbana, il 3% le case di valore tipologico. Le principali richieste di modifica di quanto disposto dalla Variante Generale al PRG riguardano la zona residenziale esistente (B), nel 15% dei casi, la normativa di zona (11%), gli indici e le prescrizioni da seguire nell'attività edificatoria, cioè quanto e come si può costruire (11%), la zona residenziale di espansione (C) e le zone produttive e commerciali esistenti e di espansione (D) (8%), i progetti urbanistici esecutivi (5%). Il restante

42% è composto da richieste diverse, ciascuna delle quali non supera il 3%, sui seguenti aspetti: indici, standard, categorie d'intervento, destinazioni d'uso, espansione per fasi, modifica di viabilità e richieste relative ad altre zonizzazioni. Gli uffici competenti hanno già iniziato l'istruttoria tecnica delle diverse istanze. Contemporaneamente è in corso il lavoro di revisione e approfondimento della normativa e proseguono le attività di progettazione dei "Progetti d'area". A questo proposito si è già conclusa una prima fase di consultazione dei soggetti interessati e si è avviata una seconda fase di

approfondimento degli interventi relativi alle aree di maggior rilevanza urbanistica, per le quali gli interessati hanno già dato risposta positiva. Nei prossimi giorni verranno sollecitati appositi incontri con i proprietari delle aree interessate per il completamento del lavoro. Nel frattempo la Commissione edilizia continua la propria attività per quanto riguarda l'esame dei progetti per i quali è richiesta la Concessione edilizia. Dal momento della presentazione della domanda al rilascio della Concessione passano in media non più di venti giorni. Il rispetto di questi tempi viene garantito anche nell'attua-

le regime di salvaguardia che prevede, per ogni pratica, una doppia istruttoria eseguita in base al Prg vigente e in base alla Variante al Prg adottata nel luglio scorso. Dal punto di vista quantitativo, se per quello che riguarda i "Progetti d'Area" si è in attesa dell'approvazione della Variante al Prg, anche se alcuni grandi interventi sono in dirittura d'arrivo, l'attività edilizia concessionata dal Comune poco si discosta dall'anno precedente. Un dato, quest'ultimo, confermato anche dal confronto fra gli Oneri di Urbanizzazione incassati nei primi due mesi del '93 e quelli incassati nel periodo gennaio-febbraio del '98. In ogni caso è comprensibile il rinvio di qualche intervento in attesa della normativa definitiva e delle possibilità derivanti dall'approvazione del nuovo Prg.

Com'è accaduto nell'ultima seduta del 26/2, così anche in quella dell'11/3 l'assessore Graziani ha ritirato dall'OdG del Consiglio l'articolazione del territorio comunale in microzone catastali. È stato questo l'esito di una lunga discussione che si è incentrata su un chiaro obbligo di legge (l'individuazione delle microzone) ma anche su valutazioni finanziarie del valore dei fabbricati ivi compresi che le opposizioni hanno considerato eccessivi e poco rispondenti alla realtà, in particolare per le case del centro storico.

Quasi di corsa è stato approvato all'unanimità dei gruppi presenti un OdG presentato da Emanuela Gianfranceschi, capogruppo PDS/DS, contenente l'esplicita condanna degli imbrattatori che, con scritte ingiuriose contro il sindaco Roi, ma non solo, fanno scadere ad un grado intollerabile quel-

lo che è sempre stato un elevato livello della "convivenza tra le persone ed il confronto politico a Lugo". E poi seguita l'ormai consueta (e costosa) richiesta di Maria Pia Galletti, capogruppo Verde, di spostare la torre della Telecom in via Eraldi (dov'è collocata anche la centrale telefonica lughese) in quanto esteticamente contrastante con il campanile dell'ex-convento di San Domenico. Più al tempo, invece, è sembrata la preoccupazione espressa dalla stessa Galletti sul futuro della Banca di Romagna e dei suoi dipendenti, numerosi dei quali sembrano in odore di

trasferimento in sedi lontane da Lugo. Infine Valgimigli, capogruppo RC, ha chiesto lumi sui centri civici a S. Maria In Fabriago ed a Villa S. Martino. A tutto questo il Sindaco ha voluto dare risposte tranquillizzanti, ma senza risultare del tutto convincente, soprattutto sulla questione Unibanca che ha comunque spostato il punto focale della Banca di Romagna fuori di Lugo.

Passati ai punti ordinari, è stata approvata da Pds-DS, PPL-PPI e Verdi, astenuti CDU-CDL, RC, RL-FI e PVG (assente IT) una variazione di bilancio nella quale, oltre alle

cifre non trascurabili (più di 1 miliardo tra spese correnti ed investimenti), sono emersi su domande di Camanzi, due legittimi artifici contabili. Dopo di che, dopo il rinvio della scorsa seduta, le microzone sono tornate alla ribalta. Di fatto, sono il prodotto della divisione del territorio comunale in 11 porzioni diverse delle quali le prime tre coincidono con il centro storico, l'ambito urbano del capoluogo e l'area artigianale lughese. Seguono poi le microzone di Voltana, Giovecca, S. Bernardino e Belicetto, S. Maria in Fabriago, S. Lorenzo e Cà di Lugo, Bizzuno, S.

Potito, Villa S. Martino e, per chiudere, la zona agricola a nord e quella a sud di Lugo. Ciò che ha fatto discutere fortemente, però, non è stata la suddivisione, ma i valori di mercato assegnati alle case che, alla fine di un processo di cambiamento del catasto, sono quelli sui quali i cittadini pagheranno le tasse. I dati variano considerevolmente dalla forbice 1,5-3 milioni a metro quadro del centro alle 600 mila-1,2 milioni della zona agricola nord. La discussione è stata subito vivace, a cominciare da Camanzi che, legge alla mano, ha prima contestato la fissità dei confini delle micro-

zone e successivamente anche i prezzi dei fabbricati, visto che andavano considerati, come riferimento, quelli degli anni 96-97. Da parte sua Zama, RC, ha presentato un OdG che impegna la Giunta, nel caso che aumenti il carico della tassazione, a provvedere alla riduzione dell'ICI, in particolare per la prima casa. E qui si è aperto un botto e risposta tra il sindaco Roi e le opposizioni con l'assessore Graziani, titolare del provvedimento, stranamente apparato. In questo stallo è stato il Sindaco Roi ad offrire una riduzione del 10% della valutazione minima del centro storico su proposta del popolare Donati, apparso - come il suo gruppo - molto dubbioso sull'operazione. E a ritirare il punto per riparametrizzare tra loro le diverse microzone. Qui, di fatto, si è chiusa una certa caratterizzata da una certa indecisione dell'esecutivo. A.C.

CONSIGLIO COMUNALE NUOVO DIOLO 20/3

# La Giunta è in difficoltà sulle "microzone"